

Manovra anticrisi: il personale dell'EIM difende la ricerca sulla montagna

Apprendiamo dagli organi di stampa che l'Ente Italiano della Montagna rischia di essere interessato dai preannunciati tagli e risparmi contenuti nella «manovra anticrisi» che il Governo varerà nella prossima riunione. Nella convinzione che l'investimento di risorse pubbliche debba essere razionalizzato nell'interesse del Paese, desideriamo sottolineare che l'Ente non solo ha già ridotto drasticamente le proprie spese, ma ha anche sviluppato la capacità di autofinanziarsi attraverso progetti e attività di ricerca.

Ricercatori, tecnologi e personale tecnico-amministrativo dell'EIM auspicano che il Governo non sacrifichi la ricerca e la capacità d'innovazione, vero motore dello sviluppo, tanto più nel campo dei territori montani, da sempre le aree più fragili e che necessitano di una costante attenzione di studio e monitoraggio.

Una manovra anticrisi, che possa definirsi tale, non può andare a indebolire la capacità di progettazione e di ricerca nell'ambito dello sviluppo di un territorio tanto ricco di risorse e tanto strategico per l'intero sistema paese quale è la montagna italiana.

La montagna italiana è una risorsa per l'Italia: più del 54% del territorio nazionale è montano. Acqua, foreste, monitoraggio del cambiamento climatico, prevenzione del dissesto idrogeologico, energie rinnovabili, identità e tradizioni locali: sono solo alcune delle grandi questioni che rientrano nello studio e nel governo delle aree montane. La gestione di questo straordinario patrimonio è strategica per lo sviluppo di tutto il Paese, e perché possa essere davvero a servizio della crescita umana ed economica della nazione deve potersi fondare su solide basi di conoscenza, studio e ricerca.

L'Ente Italiano della Montagna, l'ente pubblico di ricerca della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato al supporto delle politiche e allo sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani, ha sempre svolto questa funzione, conquistando autorevolezza e credibilità sul campo, nonostante le travagliate vicende istituzionali che l'hanno portato in meno di dieci anni a cambiare tre volte denominazione e configurazione istituzionale.

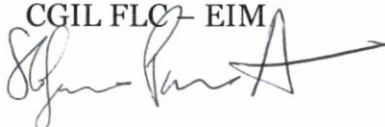
Sul fronte istituzionale l'EIM ha fornito supporto al Governo, ai ministeri, agli enti locali sui temi dei sistemi informativi geografici, della produzione agroalimentare, della formazione, del patrimonio culturale, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza, della gestione e della governance territoriale, nonché sull'attuazione del federalismo fiscale nelle zone montane.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno di tutto il personale, che ha intravisto, nella nomina governativa degli organi, un nuovo ciclo, per la cui riuscita ha garantito la massima collaborazione e ha accettato di rimandare l'applicazione degli strumenti contrattuali relativi alla progressione delle carriere, e ha prolungato, senza retribuzione, l'orario di servizio. A tal riguardo, per il personale precario non è prevista nessuna tutela nel caso di soppressione dell'Ente.

Qualora risultasse confermata l'azione del Governo preannunciata dai giornali, è fondamentale conservare il patrimonio di competenze e professionalità acquisito grazie anche al pluriennale investimento nei confronti dei giovani ricercatori dell'EIM. Risultato certamente impossibile, nel caso della paventata soppressione e trasferimento delle risorse all'Ispra, ente che, è bene ricordarlo, risulta tutt'ora commissariato.

Roma, 24 maggio 2010

CGIL FLC - EIM



UIL-PA EIM

